

PRIMO PIANO

Banco Bpm ha scelto Cattolica

Banco Bpm ha scelto Cattolica Assicurazioni. Il cda di Banco Bpm, riunitosi ieri, ha deliberato di concedere al gruppo assicurativo veronese un periodo di esclusiva della durata di due settimane, finalizzato alla negoziazione e definizione dei termini e delle condizioni del potenziale acquisto di una partecipazione di maggioranza in Avipop e Popolare Vita.

Cattolica, come era nelle attese, ha quindi scavalcato la francese Covéa nella corsa per dare a Banco Bpm un partner assicurativo. Ora bisogna limare i dettagli, che però tanto dettagli non sono, visto che si parla di un affare del valore di circa 1,2 miliardi di euro che dipenderà soprattutto dallo scioglimento delle vecchie joint venture bancassicurative di Bpm e Banco Popolare. Se la questione di Avipop è definita da tempo, giacché Aviva è stata già liquidata con 252 milioni di euro (e valorizzata a 500 milioni), con Unipol le cose sono ancora tutte da definire: è in corso un arbitrato, perché la compagnia vuole 700 milioni, mentre la banca ne offre 350. A metà novembre si saprà qualcosa in più.

Nelle prossime due settimane, intanto, Banco Bpm e Cattolica discuteranno della durata della partnership, che potrebbe essere di 15 anni, e soprattutto della quota di Cattolica nella joint venture: una partecipazione che potrebbe essere anche dell'80%.

Fabrizio Aurilia

WELFARE

Silver economy, un mercato da oltre 40 miliardi di euro

Una ricerca di Itinerari Previdenziali e Assoprevidenza fissa i numeri dell'economia legata alla terza età: giro d'affari da 43,4 miliardi di euro, con un milione di occupati e almeno 251 mila aziende attive nel settore. Cifre destinate ad aumentare con l'invecchiamento della popolazione. E che testimoniano tutte le opportunità di un comparto ancora poco esplorato

La chiamano *silver age*, ma potrebbero tranquillamente definirla una nuova *età dell'oro*. Almeno a giudicare dal giro d'affari generato in Italia da tutte le attività legate al mondo della terza età. Nel 2014 il valore aggiunto del segmento si è infatti attestato a 43,4 miliardi di euro. E ciò che emerge da una recente indagine realizzata dal centro studi e ricerche di **Itinerari Previdenziali**, e presentata ieri a Roma all'interno del workshop *Silver economy: l'invecchiamento come risorsa*, promosso da Itinerari Previdenziali e da **Assoprevidenza**. Una stima conservativa, condotta in un'ottica quasi prudenziale, che non tiene conto di comparti, come attività finanziarie e assicurative, che pure risultano decisamente legati al mondo degli over 65: considerando tutti questi settori, senza alcuna ponderazione della domanda espressa dalla platea di pubblico, il dato schizzerebbe a quota 122,5 miliardi di euro. Considerevole anche l'impatto della cosiddetta *silver economy* in termini di prodotto interno lordo, con cifre che si aggirano intorno ai 620 miliardi di euro. Numeri che, a detta dei promotori dell'iniziativa, fissano i confini di un bacino economico quantitativamente e qualitativamente sempre più significativo. E che non può più essere trascurato da istituzioni e addetti ai lavori: il rischio, spiegano, è quello di perdere una concreta opportunità di crescita per l'economia nazionale.

L'IDENTIKIT DEI NUOVI OVER 65

Alla base del risultato, si legge nelle pagine della ricerca, c'è il sostanziale slittamento del profilo over 65 a cui siamo tradizionalmente abituati. Non più voci di bilancio che alimentano una spesa sociale improduttiva, ma cittadini attivi e, in determinati casi, più facoltosi della media nazionale, che contribuiscono al tessuto produttivo del nostro Paese e costituiscono la prima rete di welfare per la popolazione nazionale.

(continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW su FACEBOOK

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

I tempi cambiano, e così i profili di coloro che superano la soglia della terza età. I nuovi over 65 vivono in case di proprietà e, nel 30% dei casi, dispongono dei mezzi e del tempo necessari per aiutare economicamente i propri familiari. Hanno una vita sociale più ricca, fatta di sport, vacanze e momenti di condivisione con amici e congiunti. In crescita anche le attività di volontariato. I consumi per casa, salute e beni alimentari restano più alti della media nazionale. Crescono pure le spese legate all'utilizzo di Internet, in deciso aumento rispetto a quanto registrato dieci anni fa. Segno evidente dei tempi che corrono: oggi, quasi il 30% degli anziani fino a 74 anni utilizza la rete per informarsi e restare in contatto con amici e familiari.

NON SOLO SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

All'interno del comparto, sanità e assistenza sociale la fanno chiaramente da padrone. I due settori si intestano complessivamente un giro d'affari da 8,5 miliardi di euro: sul totale della stima conservativa da 43,4 miliardi di euro, si arriva a una quota del 19,6% del mercato. Eppure, come abbiamo visto, la terza età non significa solo spesa sociale. "È interessante notare – ha osservato **Edoardo Zaccardi**, membro dell'area lavoro e welfare del centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali – come gli anziani presentino nel complesso consumi simili o di poco inferiori alle altre fasce di popolazione, mentre fatte 100 le vacanze brevi o lunghe, gli over 65 rappresentano il 15-16% dei vacanzieri".

In questo contesto, non stupisce che trasporti e attività di svago costituiscano le principali voci di spesa dopo sanità e assistenza sociale: i due settori vantano un business superiore ai quattro miliardi euro, con quote di mercato che si fermano, rispettivamente, al 9,4% e 9,2%. Seguono poi i servizi per la fabbricazione, l'installazione e la riparazione di beni per uso domestico (7,7%), il segmento delle forniture (7,6%) e il comparto dei prodotti farmaceutici e delle apparecchiature elettromedicali (7,4%).

AL LAVORO PER LA SILVER AGE

L'impatto della silver economy risulta notevole anche in termini occupazionali: gli impiegati nell'economia dell'invecchiamento, stando ai dati del rapporto, sfiorerebbero infatti il milione di lavoratori. Anche in questo caso, si tratta di una stima conservativa: allargando lo sguardo a tutti i settori legati al business, senza alcuna ponderazione della domanda, il dato aggregato arriva a 2,5 milioni di posizioni lavorative. E potrebbe essere addirittura più alto se, come ha spiegato Zaccardi, ci fosse maggiore sensibilità verso le esigenze della popolazione over 65. "Immaginiamo cosa potrebbe accadere – si è chiesto Zaccardi – se fossero introdotti incentivi per adeguare le abitazioni alle particolari esigenze poste dall'invecchiamento". Il risultato, si legge fra le righe, è che anche professionisti come periti, geometri, ingegneri e architetti potrebbero allargare i propri sbocchi sul mercato.

Numeri in crescita anche per quanto riguarda le imprese legate al settore. Secondo la ricerca, sono almeno 251 mila le aziende della silver economy, valore che sale a 675 mila se si considerano tutti i comparti legati al business.

UN MERCATO IN ESPANSIONE

Alla base della crescita del comparto, com'è noto, che il progressivo invecchiamento della popolazione che sta interessando l'intero territorio nazionale. Già oggi, si legge nella ricerca, si contano 17 milioni di italiani con oltre 60 anni (28% della popolazione). Numeri che fanno dell'Italia il Paese più anziano d'Europa, il secondo al mondo dopo il Giappone. E che potranno incrementare ulteriormente nei prossimi anni: secondo alcune previsioni, nel 2040 gli over 60 si attesteranno a 23,3 milioni, andando a ricoprire il 39,4% della popolazione nazionale.

Pesa poi anche il miglioramento della qualità della vita: l'innovazione tecnologica e gli sviluppi della medicina hanno infatti consentito di allungare il momento della vita attiva fino quella che, almeno pochi anni fa, era un periodo di riposo e assistenza. Insomma, si invecchia ma non come prima: paradossalmente, si resta giovani e attivi più a lungo. E i confini del mercato si allargano all'unisono con l'allungamento della speranza di vita.

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ

Al workshop era presente anche **Pier Paolo Baretta**, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze. E proprio a lui si è rivolto **Sergio Corbello**, presidente di Assoprevidenza, nel chiedere uno scatto condiviso per cogliere tutte le opportunità che possono sorgere dalla silver economy. "L'Italia – ha sostenuto Corbello – può diventare per gli altri Paesi che invecchiano un modello di iniziative e di soluzioni, un vero e proprio benchmark europeo sul quale misurare l'efficacia degli investimenti in prodotti e servizi innovativi pensati per le esigenze degli individui che hanno più di 50 anni". E, così facendo, potrà magari anche imporsi come "un polo di attrazione per molti anziani di altri Paesi dell'Unione", con tutti i benefici economici che ne conseguono.

La strada è appena imboccata. In Paesi come Olanda e Francia si è da tempo costruito un vivace dibattito sul valore economico dell'invecchiamento. L'Italia arriva in ritardo alla sfida. Ma ci arriva con il beneficio di un tessuto produttivo già ben sviluppato. E, soprattutto, con il vantaggio di essere il Paese più anziano d'Europa.



NORMATIVA

Risarcimento o arricchimento?

Sarà assegnata alle Sezioni Unite la dibattuta questione della limitazione degli indennizzi nel caso in cui contributi di origine diversa, seppur dovuti, eccedano il necessario al ristoro del danno

Con quattro ordinanze interlocutorie del giugno scorso, la sezione terza della Corte Suprema di **Cassazione** ha rimesso al primo presidente la valutazione circa l'assegnazione alle Sezioni Unite della *vexata quaestio* se, nella liquidazione del danno, debba tenersi conto del vantaggio che la vittima ha comunque ottenuto in conseguenza del fatto illecito, ad esempio percependo emolumenti da assicuratori privati o sociali, da enti di previdenza ovvero da terzi in virtù di atti indipendenti dalla volontà del danneggiante.

Quattro casi guida

La prima ordinanza (n. 15.534 del 22 giugno 2017 – rel. dott. Vincenti) ha a oggetto la controversia sorta a seguito della sciagura aerea di Ustica del 27 giugno 1980 tra la proprietaria dell'aeromobile e i ministeri della Difesa, dei Trasporti e dell'Interno, con la contestazione della prima riguardo al mancato riconoscimento da parte della Corte d'appello del danno da perdita dell'aeromobile, per avere la società già incassato un indennizzo dalla propria assicurazione privata pari a oltre tre miliardi di lire, mentre il valore del velivolo, al momento del sinistro, come accertato dal consulente tecnico d'ufficio, era di gran lunga inferiore.

La seconda ordinanza (n. 15535 del 22 giugno 2017 – rel. dott. Rubino) trae origine dal ricorso del danneggiato in un sinistro stradale avverso la sentenza della Corte d'appello, che lo aveva condannato a restituire alla compagnia assicurativa del danneggiante la somma percepita in eccedenza rispetto all'importo liquidato in primo grado (comprensivo del danno morale, del danno da mancato guadagno, di quello da invalidità permanente e da inabilità temporanea), pari a quanto già percepito dall'**Inail** a titolo di rendita vitalizia a ristoro del danno patrimoniale per il medesimo evento dannoso (trattasi di infortunio precedente all'entrata in vigore del d.m. 12 luglio 2000, previsto dal d.lgs. n. 38 del 2000).



Alla base della terza ordinanza (n. 15536 del 22 giugno 2017 – rel. dott. Moscarini) vi è il ricorso degli eredi della vedova di una vittima di un incidente stradale avverso la sentenza di secondo grado che aveva escluso l'esistenza di un danno patrimoniale da perdita dell'aiuto economico ricevuto dal defunto, avendo la vedova beneficiato, dopo la morte del marito, di una pensione di reversibilità pari al 60% circa della pensione percepita dallo scomparso. Per tale motivo, sia il Tribunale sia la Corte d'appello, avevano ritenuto che tale erogazione da parte dell'ente di previdenza elidesse l'esistenza di un danno patrimoniale.

La fattispecie sottesa alla quarta ordinanza (n. 15.537 del 22 giugno 2017 – rel. dott. Rossetti) riguarda, infine, la vicenda di un neonato che, a causa dalla ritardata esecuzione del parto cesareo, subì gravissimi danni di cui furono chiamati a rispondere in solido l'azienda ospedaliera e il medico di turno. Il ricorso proposto dal medico avverso la decisione della Corte d'appello, pone alla Corte di legittimità, tra le altre, la questione se, nella liquidazione del danno patrimoniale, consistito nelle spese sanitarie e di assistenza che una persona invalida sarà costretta a sostenere per tutta la vita, debba tenersi conto dell'indennità di accompagnamento erogata dall'**Inps**, come pure dei benefici accordati alla vittima dall'assistenza pubblica.

Va garantito l'equilibrio economico precedente

Le quattro le ordinanze in esame non si sono semplicemente limitate a dare conto dei plurimi e contrastanti orientamenti dottrinali e giurisprudenziali a riguardo, ma ne hanno evidenziato le ragioni di criticità, facendosi parte attiva nel compito di nomofilachia riservato alle Sezioni Unite.

(continua a pag. 4)



(continua da pag. 3)

In particolare, tutte e quattro le ordinanze hanno precisato come il principio per il quale il risarcimento del danno non possa rendere la vittima dell'illecito né più ricca né più povera di quanto non fosse prima della commissione dell'illecito, si desuma chiaramente da una serie di norme contenute nel Codice Civile, tra cui *in primis* l'art. 1223, in forza del quale il risarcimento deve includere solo la perdita subita e il mancato guadagno, e gli artt. 1909 e 1910 che, assoggettando l'assicurazione contro i danni al principio indennitario, escludono che la vittima di un danno possa cumulare risarcimento e indennizzo.

Alla luce delle norme contenute nel Codice Civile e in leggi speciali, le quattro ordinanze hanno rilevato come non possa essere negata l'esistenza di un principio generale secondo cui vantaggi e svantaggi derivati da una medesima condotta possono compensarsi anche se alla produzione di essi hanno concorso, insieme alla condotta umana, altri atti o fatti, ovvero direttamente una previsione di legge.

È una copertura, non una scommessa

Quanto, poi, ai profili più strettamente attinenti all'ambito assicurativo e al problema del cumulo tra indennizzo dovuto in forza di un contratto di assicurazione contro i danni e risarcimento dovuto dal terzo responsabile dell'evento dannoso, l'ordinanza n. 15.534 del 22 giugno 2017 rileva la fallacia dell'argomentazione per la quale, avendo l'assicurato pagato i premi, egli avrebbe comunque diritto all'indennizzo in aggiunta al risarcimento, altrimenti il pagamento dei premi sarebbe senza causa.

Ciò in quanto il pagamento del premio – che deve ritenersi il corrispettivo del trasferimento del rischio e non del pagamento dell'indennizzo – non è mai privo causa, posto che nel momento in cui viene effettuato vi è incertezza obiettiva sul verificarsi del sinistro e sulla solvibilità del responsabile. *Del resto* – afferma la Cassazione – “se fosse sufficiente pagare il premio per cumulare indennizzo e risarcimento, e quindi trasformare il sinistro in una occasione di lucro, allora si dovrebbe conseguentemente ammettere che il contratto concluso non è più un'assicurazione, ma una scommessa, nella quale puntando una certa somma (il premio) lo scommettitore può ottenere una remunerazione complessiva assai superiore al danno subito”.

Chiara Vedovati,

Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners

LIBRI

L'altro lato della resistenza al terrorismo

Uscito un libro, a firma di Barbara Lucini, che offre un nuovo punto di vista sulla gestione delle minacce nelle città contemporanee

È appena stato pubblicato da Springer il libro *The other side of resilience to terrorism – A portrait of a resilient-healthy city*, scritto da **Barbara Lucini**, docente di risk management e gestione di crisi all'**Università Cattolica del Sacro Cuore** di Milano.

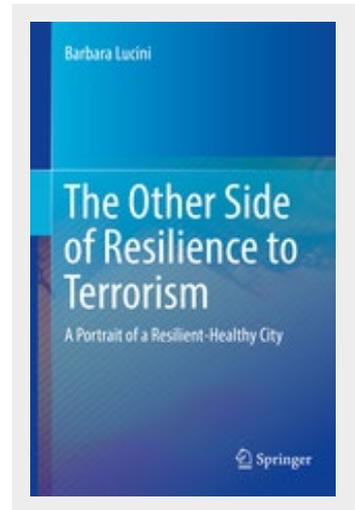
Nel libro sono presentati modelli teorici e metodologici volti a migliorare la comprensione dei fenomeni sociali legati alle minacce terroristiche insite nelle società contemporanee. Lucini utilizza un approccio etnografico evidenziando l'importanza in questi fenomeni delle percezioni sociali, ma anche il ruolo della cultura, mettendo in relazione le vulnerabilità urbane e sociali, la resistenza dei tessuti sociali e la salute pubblica con la sicurezza.

Convivenza e multiculturalismo in un contesto di rischio sono alla base del lavoro di questo trattato, che introduce un innovativo modello di prevenzione per le città che si trovano, come in questo periodo, ad affrontare la minaccia di eventi terroristici. Lucini prova a offrire un metodo nuovo, diverso, in opposizione ai modelli basati essenzialmente sulla sicurezza e comunemente usati in tutto il mondo.

L'autrice prende come modello Milano, mettendo in luce fattori sociologici, politici ed economici che contribuiscono al rischio terrorismo, e illustra in che modo le Forze dell'ordine e i professionisti della gestione delle emergenze possano adottare misure più proattive.

Lucini espone quindi metodi e *best practice* rivolte ai settori della formazione professionale e della pianificazione urbana, utili a sviluppare programmi di inclusione sociale per scoraggiare attività criminali in giovani più a rischio.

Il testo è indirizzato a studenti, ricercatori e addetti ai lavori, nonché a enti pubblici e responsabili politici.



F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

L'RC AUTO VERSO NUOVI VALORI COMPETITIVI

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 – Registrazione

09.30 - 09.50 – **Rc auto, scenario di mercato e centralità della tecnologia**
a cura di Scs Consulting

09.50 - 10.10 – **Legge concorrenza: quale competitività per il settore assicurativo?**
Maurizio Hazan, studio legale Taurini-Hazan

10.10 - 10.30 – **Il Ramo auto nell'era del multiaccess, tra sconti e servizio**
Diego Palano, responsabile assicurazioni di Facile.it

10.30 - 10.50 – **Partner di compagnie e assicurati**
a cura di Doctor Glass

10.50 - 11.30 – Coffee break

11.30 - 11.50 – **Luci e ombre della Riforma dell'Rc auto**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania ()*
Alessandro Santoliquido, amministratore delegato e direttore generale Amissima

11.50 - 12.10 – **Rc auto, sostenibilità e valore per il cliente**
Marco Lamola, direttore distribuzione e marketing del gruppo Cattolica ()*
Massimo Monacelli, chief claims officer Generali Italia

12.10 - 12.30 – **Il Ramo auto nel nostro Paese secondo Sara Assicurazioni**
Alberto Tosti, direttore generale Sara Assicurazioni

12.30 - 13.00 – Q&A

13.00 - 14.00 – Pranzo

14.00 - 14.20 – **Soluzioni per la riduzione dei costi e il contrasto alle frodi**
a cura di Sogesa

14.20 - 14.40 – **L'auto autonoma, una rivoluzione sociale**
Andrea Cerroni, associate professor of Sociology and communication of knowledge,
head of Master in Science communication and sustainable Innovation Dpt. of Sociology
and Social research Università degli studi Milano-Bicocca

14.40 - 15.00 – **La tecnologia al servizio della customer experience: l'evoluzione della Digital Insurance**
Roberto Polli, Global Head of telematics sales di Vodafone Automotive

15.00 - 15.20 – **Operazione Mercurio Eye Insurance, collaborazione per la sicurezza**
Umberto Guidoni, responsabile servizio Auto Ania ()*
Polizia di Stato ()*

15.20 - 15.40 – **L'outsourcing come valore nella gestione sinistri**
a cura di Msa Multiserass

15.40 - 17.00 – **TAVOLA ROTONDA. Antifrode: dalla legge alle attività di contrasto quotidiano**
Giovanni Cannavò, presidente dell'Associazione Melchiorre Gioia
Lorenzo Fiore, responsabile unità antifrode di Reale Group
Paolo Masini, direttore sinistri di Cattolica Assicurazioni
Gaetano Occorsio, direttore sinistri di Sara
Mirella Restelli, chief claims officer di Zurich Italia
Massimo Toselli, direttore sinistri di Amissima Assicurazioni
Massimo Treffletti, dirigente responsabile servizio Card accordi associativi antifrode di Ania

17.00 – Chiusura lavori

Main sponsor:

 **DOCTORGLASS®**
LA CURA PER IL TUO PARABREZZA

 **msa**
multi serass

 **SCS**
CONSULTING

 **Sogesa**
SMART CLAIMS MANAGEMENT

 **Vodafone**
Automotive

Official sponsor:

 **Call2Net**
EXTEND YOUR SKILLS

 **GUIDEWIRE**
Adapt and succeed™

ITALCLAIM

PUNTOGLASS

 **SA**

 **Solera**

Iscriviti su www.insurancetrade.it

Scarica il programma completo



Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi

IV Edizione

Milano, 24 ottobre 2017, ore 16
Palazzo Turati, Via Meravigli, 9/b

PROGRAMMA

16:00 - 16:30

Registrazione ospiti

16:30 - 16:50

Presentazione dell'Osservatorio Europeo degli Intermediari Assicurativi

Dott. Massimo Michaud, Amministratore Delegato di Kinetica S.r.l.

16:50 - 17:20

"I nuovi media e le strategie di comunicazione digitale nell'intermediazione assicurativa"

Prof. Patrizia Contaldo, Università "L. Bocconi",

Head of Observatory on Insurance Market del Centro Studi "Baffi-Carefin"

17:20 - 18:45

Tavola rotonda: "Intermediari tra responsabilità e opportunità"

Moderatore

Dott.ssa Maria Rosa Alaggio, Direttore Responsabile di Insurance Trade

Loretta Credaro, presidente Unione Agenti Axa

Luca Franzi de Luca, presidente Aiba

Salvatore Iannitti, Avvocato Studio Legale Norton Rose Fulbright

Nicola Picaro, presidente Gruppo Agenti Associati Unipolsai

Massimiliano Scimia, segretario gruppo agenti Cattolica

Enrico Olivieri, presidente Gruppo agenti Zurich

Luigi Viganotti, presidente Acb

18:30 - 19:00

Question Time e chiusura lavori

a seguire Cocktail

Iscriviti su www.insurancetrade.it per partecipare all'evento